Il *Settimanale*

di Transatlantic Advisory

NEWSLETTER INFORMATIVA A CURA DI TRANSATLANTIC ADVISORY S.R.L.

ANNO I · NUMERO 1 | MILANO, MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2026 | NOTIZIE DAL 2 AL 7 NOVEMBRE

REGNO UNITO — IL FATTO DELLA SETTIMANA

Residenza permanente: *ora servono dieci anni*

Londra conferma la riforma: la residenza a tempo indeterminato non arriverà più quasi in automatico dopo cinque anni, ma andrà «guadagnata».

Annuncio della Home Secretary alla Camera dei Comuni · 2 novembre 2026

Il governo britannico ha confermato lunedì 2 novembre la riforma chiamata «earned settlement», cioè residenza «guadagnata». Riguarda l'Indefinite Leave to Remain, il permesso che consente di vivere e lavorare nel Regno Unito senza limiti di tempo e che apre la strada alla cittadinanza.

Finora, per molti visti di lavoro, bastavano cinque anni di permanenza regolare. Con la riforma il periodo normale raddoppia: dieci anni. Il principio, nelle parole del governo, è che la residenza non debba essere automatica ma frutto di un contributo concreto al Paese.

5 → 10

anni: il nuovo periodo normale per la residenza permanente

Chi potrà arrivarci prima

Il nuovo sistema non è uguale per tutti. Chi contribuisce di più, per esempio con redditi elevati o in professioni considerate essenziali, potrà ottenere la residenza in tempi più brevi. Chi invece non ha rispettato le regole sull'immigrazione dovrà attendere più a lungo.

Le condizioni per tutti

Resteranno in ogni caso alcune condizioni di base: buona condotta, una conoscenza dell'inglese di buon livello e il superamento del test «Life in the UK» sulla vita e le istituzioni britanniche.

Quando cambia

Le nuove regole saranno introdotte a partire da dicembre 2026 e applicate nel corso del 2027. Fino ad allora restano valide quelle attuali.

COSA SIGNIFICA PER VOI

Se avete collaboratori o familiari nel Regno Unito con un visto di lavoro, può essere utile verificare ora a che punto è il loro percorso, prima che le nuove regole entrino in vigore.

Fonti: Home Office, «A Fairer Pathway to Settlement», novembre 2026; dichiarazione della Home Secretary, 2 novembre 2026.

In questo *numero*

REGNO UNITO
Residenza permanente: dieci anni invece di cinque — Pagina 1

CANADA
Il piano degli ingressi 2027–2029 — Pagina 2

STATI UNITI
Voli verso gli USA: una firma in più all'imbarco — Pagina 2

STATI UNITI
Proroghe dei visti di lavoro: controlli più severi? — Pagina 3

EMIRATI ARABI UNITI
Il Green Visa, cinque anni senza sponsor — Pagina 3

AGENDA
Le date da ricordare — Pagina 2

IL SETTIMANALE DI TRANSATLANTIC ADVISORY

Ogni martedì le novità che possono interessare imprese, investitori e professionisti italiani che lavorano con Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Emirati Arabi Uniti e Cina. In poche righe: cosa è cambiato, chi riguarda, che cosa conviene fare.

CANADA PUBBLICATO IL 5 NOVEMBRE

Il piano degli ingressi 2027–2029: *numeri stabili*

Ottawa conferma per il prossimo anno gli obiettivi già annunciati. La selezione resta attenta, ma le porte per chi va a lavorare restano aperte.

380.000	220.000	150.000
nuovi residenti permanenti nel 2027	nuovi lavoratori temporanei	nuovi studenti internazionali

Ogni anno il governo canadese pubblica il piano che stabilisce quante persone il Paese intende accogliere nei tre anni successivi. Il nuovo piano copre il periodo 2027–2029 ed è stato pubblicato il 5 novembre dal ministero dell'immigrazione (IRCC).

Per il 2027 gli obiettivi restano in linea con quelli già annunciati lo scorso anno: 380.000 nuovi residenti permanenti, 220.000 nuovi lavoratori temporanei e 150.000 nuovi studenti internazionali.

Negli ultimi anni il Canada ha ridotto in modo deciso gli ingressi temporanei, dopo il forte aumento del periodo precedente. Il nuovo piano conferma questa linea di prudenza.

COSA SIGNIFICA PER VOI

Per trasferte di lavoro, assunzioni o trasferimenti in Canada conviene pianificare con qualche mese di anticipo: i posti ci sono, ma la selezione resta attenta.

Fonte: IRCC, canada.ca — Immigration Levels Plan 2027–2029.

STATI UNITI IN VIGORE DAL 3 NOVEMBRE

Voli verso gli USA: *una firma in più* all'imbarco

Per l'epidemia di Ebola nella Repubblica Democratica del Congo, tutti i passeggeri diretti negli Stati Uniti devono firmare una dichiarazione prima di salire a bordo.

Per i voli in partenza dalle 23:59 del 3 novembre (ora di New York), le autorità sanitarie americane (CDC) chiedono a chiunque si diriga negli Stati Uniti di dichiarare di non essere stato nella Repubblica Democratica del Congo nei 21 giorni precedenti il volo.

La regola vale per tutti, di qualunque nazionalità ed età, e anche per chi negli Stati Uniti fa soltanto scalo. È la compagnia aerea a raccogliere la dichiarazione, su carta o tramite la propria app, al check-in o al gate.

Chi non firma non può imbarcarsi. Chi invece è stato in quel Paese deve lasciar trascorrere 21 giorni prima di partire per gli Stati Uniti.

La misura è prevista fino al 18 dicembre 2026, salvo modifiche.

COSA SIGNIFICA PER VOI

Per chi parte dall'Italia è una semplice formalità, ma è bene saperlo per non avere sorprese al momento dell'imbarco.

Fonti: CDC, Attestation Order del 22 ottobre 2026, modificato il 28 ottobre; Federal Register.

AGENDA DA SEGNARE

Le *date* da ricordare

Dal 9 *novembre*

Stati Uniti. USCIS accetta solo la nuova edizione del modulo I-129.

13 *novembre*

Stati Uniti. Ultimo giorno per i commenti sulla proposta che riguarda le proroghe dei visti di lavoro.

Dicembre

Regno Unito. Attese le prime modifiche alle regole sulla residenza permanente.

18 *dicembre*

Stati Uniti. Termine previsto per la dichiarazione all'imbarco relativa al Congo, salvo modifiche.

STATI UNITI · COMMENTI ENTRO IL 13 NOVEMBRE

Proroghe dei visti di lavoro: *controlli più severi in arrivo?*

Il governo americano propone che ogni proroga venga esaminata come una pratica nuova, anche quando nulla è cambiato.

Oggi, quando un'azienda chiede di prorogare il visto di un collaboratore alle stesse condizioni, l'ufficio immigrazione americano (USCIS) tiene conto dell'approvazione già concessa in passato. È la cosiddetta «deference».

La proposta, pubblicata il 14 ottobre, mira a eliminare questa regola. Riguarda le domande presentate con il modulo I-129, che si usa tra l'altro per i visti E, L-1, H-1B e O-1.

Se venisse approvata, ogni proroga potrebbe essere esaminata da capo, con il rischio di più richieste di documenti integrativi e tempi più lunghi.

Per ora non cambia nulla

Si tratta soltanto di una proposta: le regole attuali restano valide. Fino al 13 novembre chiunque può inviare un commento pubblico, esclusivamente attraverso il portale regulations.gov.

Un'altra novità sul modulo

Dal 9 novembre USCIS accetta soltanto la nuova edizione del modulo I-129, datata 09/09/26. Le domande presentate sulla versione precedente rischiano di essere respinte.

COSA SIGNIFICA PER VOI

Per le proroghe dei prossimi mesi conviene preparare un fascicolo completo, come se si trattasse della prima domanda.

Fonti: Federal Register, 91 FR 65119, 14 ottobre 2026 (DHS Docket USCIS-2026-0529); USCIS, modulo I-129.

EMIRATI ARABI UNITI · LA GUIDA

Il Green Visa: *cinque anni* senza sponsor

Accanto al più noto Golden Visa, una residenza rinnovabile che non dipende da un datore di lavoro.

Negli Emirati il permesso di soggiorno è di solito legato al datore di lavoro: se si cambia lavoro, il visto decade. Il Green Visa è diverso. Dura cinque anni, si rinnova ed è «autosponsorizzato», cioè intestato alla persona stessa.

È pensato per chi non raggiunge le soglie del Golden Visa ma ha un profilo professionale solido. Chi lo ottiene può portare con sé coniuge e figli.

Chi può chiederlo

- **Lavoratori qualificati:** contratto di lavoro negli Emirati, laurea e stipendio di almeno 15.000 dirham al mese.
- **Liberi professionisti:** permesso del Ministero del lavoro (MOHRE) e reddito di almeno 360.000 dirham l'anno.
- **Investitori e soci:** prova dell'investimento e licenze dell'attività.

COSA SIGNIFICA PER VOI

È una via interessante per chi vuole lavorare negli Emirati con maggiore libertà, senza legarsi a un unico datore di lavoro.

Fonti: ICP (icp.gov.ae); portale ufficiale u.ae — Green visa.

Una di queste novità *vi riguarda?*

Ne parliamo volentieri. Lo studio segue visti e trasferimenti per Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Emirati Arabi Uniti e Cina, per imprese, investitori e professionisti.

CONTATTI
info@transatlantic-advisory.it
02 30310562
transatlantic-advisory.com
Via Montenapoleone 8, Milano

Il Settimanale di Transatlantic Advisory ha scopo informativo e non costituisce consulenza: ogni situazione richiede una valutazione specifica. Informazioni aggiornate al 7 novembre 2026.
Transatlantic Advisory SRL · Sede legale Via Vassallo 31, 20125 Milano · P.IVA IT 11735350966 · REA MI-2622388